

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè - Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Garaburà, 5 -
00199 Roma Tel. - Fax: 06-8602261 - Em@libero.it - Partita IVA 035550611001 - Autorizz. Trib. Roma n.246

Roma, 26.5.2011 - N. 1362

SANITA' LAZIO - FIALS CONFISAL; «PASSAGGIO DA RIENTRO A RILANCIO SANCITO SOLO DA NOMINA ASSESSORE»

(CPI - 26.5.2011) «Siamo fiduciosi che il presidente del Lazio si appresti a nominare l'assessore alla sanità e dismetta i panni di commissario ad acta. Questa è la consequenziale conclusione di un percorso che il presidente ha deciso come terminato e di un altro, che ha deciso, sia ora avviato. Ovverosia a sentire il presidente Polverini si è chiuso il piano di rientro e si è aperta la stagione del piano di rilancio che però consisterebbe nel passaggio di delega assessorile». Lo ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confisal, **Gianni Romano**. «Piuttosto è lecito chiedere cosa ne dicano il dicastero delle Finanze, il tavolo tecnico interministeriale e il dicastero della Salute di questa scelta unilaterale del presidente Polverini. Infatti la conclusione del piano di rientro, per legge, non è solo una scelta lessicale piuttosto invece viene sancita dal ripiano del debito entro margini finanziari ben precisi. Tutt'altra invece è la situazione del Lazio dove non c'è e non c'è stato alcun pareggio dei conti che invece sarebbero in rosso fisso. Se invece - prosegue Romano - il governatore volesse correggerci nel preambolo intrapreso allora vorremmo sapere in cosa consiste il rilancio del comparto assistenziale: a oggi non ci risulta che sia stato stilato quel nuovo pianoprogrammatico che lo supporta. Diversamente invece, in questi ultimi giorni, tra le novità riportate sulla sanità che ha in mente il presidente Polverini una riguarda l'eclatante nuova pratica per le partorienti: dare alla luce il proprio figlio tra le mura domestiche. Secondo il governatore si risparmierebbe. Ma è solo è un abbaglio finanziario. Una stanza da allestire a sala parto necessita di un'accurata disinfezione, oltre che appositi macchinari, strumenti sanitari e mobilio apposito oltre che di una lettiga ad hoc. Inoltre trasferire presso un domicilio privato medico ginecologo, ostetrica, anestesista ed eventualmente un chirurgo, costa denari. Tanti denari. Chi si carica le spese del temporaneo trasloco di attrezzatura peraltro organizzato al momento delle doglie della partoriente? Chi del trasporto dei medici? Per non parlare del fatto che al momento del parto per garantire ulteriore sicurezza, sotto casa della partoriente, dovrebbe stabilirsi un'ambulanza per ogni evenienza. A conti fatti - precisa Romano - sficiamo in una gara di aritmetica spicciola il presidente del Lazio a dimostrare il contrario sul mancato risparmio e a confutare la nostra semplice osservazione dei fatti. Questo per dire che stiamo attendendo il presidente Polverini alla prova dei fatti, prova che non arriva e che dopo un anno e più di governo la sanità del Lazio non ha guadagnato punti, anzi li ha persi. Le eccellenze dei nostri clinici sono state sottovalutate, i reparti di alta specialità tagliati così come gli ospedali specialistici depauperati dei posti letto. Le liste di attesa lievitano e per certi esami - conclude Romano - anche il privato convenzionato non riesce più a far fronte in tempi rapidi alle richieste dei pazienti. Un panorama disastroso altro che rilancio».

